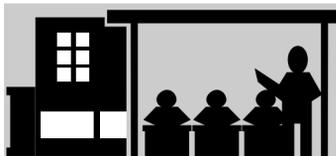


Atenei, due ricerche sulla formazione

«Insegnare all'Università» e «Nuovi percorsi formativi e istruzione universitaria. Una ricerca sui diplomi universitari», sono i titoli dei due volumi, pubblicati da Franco Angeli Editore, che documentano due ricerche condotte a Bologna dai docenti Matilde Calari Galli e Franco Frabboni. Per la loro realizzazione è stata coinvolta l'intera «rete» delle facoltà umanistiche e scientifiche.



Università, cambia «La Sapienza»

Nuove procedure per l'elezione del rettore e decongestionamento. Questi i punti cardine del nuovo statuto dell'università «La Sapienza» di Roma votato all'unanimità. Il piano prevede un decongestionamento logistico dell'università attraverso la creazione dei poli sulla Flaminia e la Tiburtina e la possibilità di accorparsi per le facoltà in modo da costituire una «federazione degli atenei».

in classe

3

Internet

Si svolge dal 13 al 21 novembre la terza edizione dell'iniziativa che collega istituti dei vari paesi. Nel solo '98 hanno partecipato 35 mila scuole

Scambiamoci un progetto Europa, i giorni di Netd@ys

MASSIMILIANO DI GIORGIO

SI CHIAMA «NETD@YS» LA CAMPAGNA INTERNET PER L'APPRENDIMENTO PROMOSSA DALLA COMMISSIONE EUROPEA. NEL '98 MESSE IN RETE 35 MILA SCUOLE. APPUNTAMENTO DAL 13 AL 21 NOVEMBRE

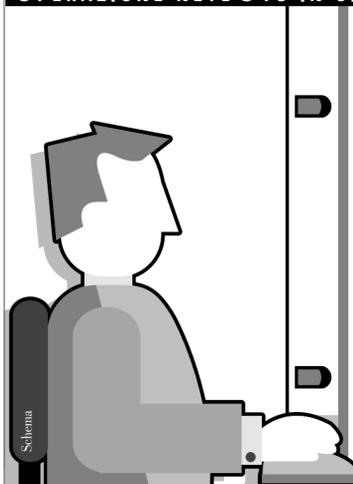
Imparare & fare amicizia *on line*, non importa a che età. È la missione di *Netd@ys*, un'iniziativa della Commissione Europea giunta quest'anno alla terza edizione, e che si fregia del titolo di «più vasta campagna al mondo per illustrare l'uso di Internet e dei new media nel settore dell'apprendimento». Un titolo ben meritato, se è vero che nel '98 sono state oltre 35 mila le scuole che si sono «messe in rete» in tutta Europa non solo per pubblicizzare i propri progetti di studio - e di lavoro - grazie alla telematica, ma anche per organizzare manifestazioni dal vivo.

Quest'anno *Netd@ys* si svolgerà dal 13 al 21 novembre, e vi parteciperanno non solo istituti scolastici, ma anche scuole per la formazione professionale, musei, centri giovanili, biblioteche, perfino ospedali. La gamma dei temi proposti dalla Commissione è amplissima: la cittadinanza, la solidarietà, le scienze, l'arte, l'ambiente, occupazione/disoccupazione, l'identità e la diversità culturale europea. Tra i progetti che animeranno la manifestazione c'è di tutto. Dalla Norvegia, per esempio, arriva un gioco di società inventato dal Centro nazionale per le risorse didattiche che ha come obiettivo quello di apprendere la chimica. Per vincere a «Molecool» bisogna costruire il maggior numero di molecole a partire da idrogeno, ossigeno e carbonio con un numero limitato di mosse. Una scuola greca, invece, si avventura nel commercio elettronico e insegna a costruire un'impresa Internet, cominciando dalla vendita dei pomodori prodotti dagli agricoltori della zona. La «Utafabrik», un centro giovanile di Berlino, organizza una manifestazione cittadina sulle tecnologie dell'informazione, che prevede non solo lezioni gratuite e dimostrazioni Internet ma anche un programma di spettacoli internazionali, con i circoli del Circus Ethiopia o i musicisti della Needcompany belga.

«The Guardians of the Millennium», i Guardiani del Millennio, è invece il nome di un sito realizzato da una scuola irlandese che permette non solo di esplorare lo spazio e di studiare pianeti, galassie, asteroidi e comete, ma anche di giocare in rete, per risolvere le controversie spaziali con le regole della diplomazia.

Molti i progetti anche dall'Italia. Un istituto alberghiero siciliano promuove la preparazione e lo scambio di menù tipici della cucina mediterranea attraverso Internet o in videoconferenza, mentre un liceo di Salerno lancia l'idea di epistolario elettronico rigorosamente in latino con gli studenti e gli insegnanti dei licei tedeschi - il progetto s'in-

OPERAZIONE NETD@YS IN CIFRE



- 35 mila: le scuole che hanno partecipato all'edizione 1998 *Netd@ys*, contro le 15 mila del 1997
- 1000: i progetti presentati in Europa nel '98
- 150: i progetti italiani presentati nel '98
- 500 mila: le richieste di informazione giunte sinora al sito *Netd@ys*
- 38: i progetti finanziati per il 1999 dalla Commissione europea, sui circa 300 selezionati
- 20 mila euro: il contributo della Commissione per ogni progetto approvato
- 23: i paesi che aderiscono a *Netd@ys*; i quindici dell'Unione più Islanda, Norvegia, Svizzera, Canada, Israele, Stati Uniti, Giappone e Australia.

titola «Commercium Epistolarium Latinarum Europaeum» - per approfondire lo studio della lingua e della letteratura classica. Con «Mouse di città e mouse di campagna», invece, sono gli studenti di aree rurali e aree urbane a scambiarsi esperienze ed informazioni: nel progetto sono impegnate scuole medie italiane (di Siena, in particolare), portoghesi, spagnole, francesi e finlandesi.

«Welcome... nei diritti umani» è il titolo di un sito di una scuola media di Roma che ha realizzato una guida interattiva alle libertà fondamentali. Ma le manifestazioni si svolgono anche *off line*: a Milano, per esempio, Comune e Provincia organizzano una «tre giorni» di incontri e presentazioni di progetti nelle scuole cittadine e alla Bocconi.

«Gli utilizzatori più assidui del nostro sito sono gli insegnanti - spiega la finlandese Maria Kokkonen, dello staff di *Netd@ys* - Vogliono capire come si costruisce un progetto e come si possono trovare altri partner, non solo nel proprio paese». Anche perché uno dei requisiti essenziali per accedere ai finanziamenti è che si costruiscano vere e proprie joint-venture educative, con la partecipazione di «soci» di almeno tre diverse

nazionalità. Quest'anno la Commissione ha concesso un contributo di 20 mila euro, quasi 40 milioni di lire, a ognuno dei 38 progetti selezionati nell'aprile scorso, sui circa 300

PAVIA

Riapre l'«aula Scarpa» di Pollack

L'Università di Pavia ha recuperato uno dei suoi luoghi più significativi. Dopo un restauro durato alcuni mesi è stata riaperta l'Aula Scarpa, gioiello architettonico progettato da Leopold Pollack e costruito nel 1785, durante il dominio degli austriaci. La struttura semicircolare riporta i modelli dei teatri antichi. Il restauro, realizzato con il contributo della Fondazione Cariplo, è avvenuto sotto la direzione di Renato Sorrentini, responsabile della divisione edilizia dell'ateneo. Sono state approntate soluzioni tecniche innovative per quanto riguarda l'illuminazione, con un'oscuremente graduale per la lanterna centrale.

presentati a Bruxelles. Il bando per i progetti da finanziare nel 2000 sarà pubblicato probabilmente a gennaio, ma nel frattempo sono tantissimi i nuovi utenti che usano il sito per promuovere le proprie iniziative. «Anche perché *Netd@ys* è diventato una sorta di «marchio di garanzia» - come spiega ancora Kokkonen - il nostro sito aiuta a stabilire contatti con altri paesi, dà visibilità ai progetti locali e oltretutto rende più attraenti i progetti per gli sponsor». Sponsor che sono andati via via crescendo di numero, e che sostengono le iniziative non solo con finanziamenti, ma anche mettendo a disposizione apparecchiature elettroniche, software o consulenza: è il caso ad esempio di France Telecom, che ha utilizzato 3000 dipendenti come «ambasciatori» di Internet nelle scuole. E se cercate qualcuno che collabori alla creazione di un programma o di un progetto on line, niente di più facile: basta lasciare un messaggio in bacheca, o rispondere a quelli che vi interessano.

Infine, ecco gli indirizzi utili, naturalmente su Internet. Il sito europeo: www.netdays99.org; quello italiano: www.bdp.it/netdays99. E-mail: netdays@cec.be (si può scrivere anche in italiano).

INFO

A Tirana fondi

L'università di Tirana è stata inclusa nel progetto «studi europei post universitari» per il quale sono stati destinati circa 150.000 ecu e che serviranno a formare il personale delle università. Coordina il progetto l'università belga di Lovanio, partecipano le università di Elbasane e di Scutari in Albania e quelle di



Montpellier in Francia, Granada in Spagna e Salonicco in Grecia. Scoprite i corsi di rilascio agli studenti un master in discipline quali sociologia, psicologia e giurisprudenza.

LA PROTESTA

Parità: il 13 studenti in piazza

GIORGIA BELTRAMME*

Ancora una volta ci troviamo costretti a difendere da attacchi conservatori il disegno di legge sulle parità che, dopo esser passato al Senato, sta per essere discusso anche alla Camera dei Deputati. Un disegno di legge frutto di una ampia discussione e che, senza ombra di dubbio, può essere migliorato. Ma non può essere peggiorato. Niente soldi diretti o indiretti alla scuola privata, un sistema di regole certe, finanziamenti per il diritto allo studio destinati agli studenti meno abbienti: queste sono le vere priorità su cui concentrarsi. Si delinea, viceversa, un sistema formativo in cui le diverse culture e anche le diverse esperienze formative del nostro Paese non vengono mortificate, si riconosce il loro ruolo e il loro valore, si evidenziano le priorità che uno Stato che si definisce laico deve assumere.

Ma oggi la grande scommessa che abbiamo di fronte è quella della riforma complessiva del sistema formativo. E purtroppo non ancora tutti gli obiettivi sono stati centrati. Il riordino dei Cicli è la mancanza più grave. Una scuola dell'autonomia che ha come obiettivo quello della differenziazione dei percorsi formativi, non può scendere sui binari di una scuola rigida, non in grado di adattarsi alle esigenze degli studenti. Per questo Studenti.Net il 13 novembre ha indetto una giornata di mobilitazione nazionale. Scenderemo in piazza perché vogliamo

far sentire la nostra voce, perché vogliamo che il Parlamento si renda conto di quanto sarebbe grave e inopportuno cambiare la legge di parità. La nostra mobilitazione ha

la presunzione di essere diversa dalle solite «mobilitazioni d'autunno», che talvolta rischiano di rimanere inascoltate. Vuole essere uno strumento in più rispetto a quelli che usiamo abitualmente - confronto, dibattito, pratica del nuovo - per arrivare all'obiettivo per cui tanto stiamo lavorando: una scuola migliore. Più vicina alle esigenze degli studenti. Non si tratta di definire solo un sistema formativo nuovo, ma di delineare una nuova società in grado di rispondere ai mutamenti in corso.

*portavoce Studenti.Net

IL NUOVO CONTRATTO

Aggiornamento, non più dovere ma opportunità

L'attività di formazione ed aggiornamento in servizio è parte integrante della funzione docente (art. 38 comma 4 del contratto di lavoro del 4/8/1995 modificato dall'art. 23 del contratto 26/5/1999). Le cose sono cambiate ultimamente. Infatti nel precedente contratto vi era un obbligo di partecipazione per non meno di 100 ore (e 60 per il personale Amministrativo, tecnico ed ausiliario) per passare dalla posizione stipendiale in atto a quella successiva, nel periodo di permanenza in quella posizione.

LETTERE DAL PROF

Il nuovo contratto (art. 16) ha abolito tale vecchio obbligo in relazione ai passaggi stipendiali ed ha abolito anche l'art. 28 del contratto del '95, ad eccezione dei commi 12 e 13 (art. 13.5 CCNL/99) che stabiliva, tra le altre cose, l'obbligo di servizio in relazione alla formazione e all'aggiornamento sia che fosse organizzato dalla scuola sia che fosse organizzato dall'amministrazione (al comma 2) ed il diritto al compenso ac-

■ Avremmo tre domande da porre rispetto alle nuove disposizioni per quanto riguarda gli insegnanti. La prima: vorremmo sapere quali sono gli obblighi previsti per i docenti rispetto alla formazione e all'aggiornamento? La seconda: quali sono i riferimenti normativi? Per finire la terza: esiste un obbligo annuale di 20 ore per i docenti? Grazie. Distinti saluti.

I.T.P.A.G. «M. Ricci»

cessorio per le ore eccedenti le 30 annue (comma 10).

Il nuovo contratto della scuola in sostanza cambia la filosofia stessa della formazione e dell'aggiornamento, trasformandola da una sorta di diritto/dovere (dove spesso per carenza di offerta da parte dell'amministrazione, il diritto non era esigibile e rimaneva solo il dovere ai fini della carriera) ad opportunità e credito formativo da spendere

poi in relazione ad incarichi e funzioni specifiche: funzioni obiettivo, funzioni aggiuntive del personale Ata, supporto ai progetti nelle aree a rischio, educazione degli adulti, scuole situate in zone a forte processo immigratorio, valorizzazione professionale ecc.

Gli obblighi rimangono in relazione all'attuazione di ciò che ciascuna scuola delibera in funzione ai propri bisogni formativi ed al proprio piano dell'offerta formativa.

Infatti il comma 1 dell'art. 42 del contratto 95, modificato dall'art. 24 comma 5 del contratto 99, lega gli obblighi a ciò che si delibera scuola per scuola.

Tutte le altre attività di formazione non sono più quindi un obbligo e diventano al contrario un credito che ciascuno, volontariamente, può acquisire per spenderlo poi per assumere incarichi e per la valorizzazione della professione.

L'obbligo delle 20 ore per i docenti non c'è mai stato.

Forse si fa confusione con il diritto / dovere per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario della scuola ad avere 20 ore di formazione in orario di servizio (comma 13 dell'art. 28/95) che invece non è stato abolito, fermo restando il non obbligo ai fini della progressione economica. Saluti

centro nazionale CGIL scuola
<http://www.cgilscuola.it>
Sindacato Nazionale Scuola Cgil
mail@cgilscuola.it

Scuola & Formazione

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999 registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48
Per prendere contatto con Scuola & Formazione telefonare al numero 06/699961 o inviare fax al numero 06/6783503 e-mail: scuola@unita.it
per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424627
Stampa in fac simile
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A.
Paderno Dugnano (MI)
S. Statale dei Giovi 137
STS S.p.A. 95030
Catania - Strada 5, 35
Distribuzione: SODIP
20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

